

Pitigliano verso il voto Intervista a tutto campo al candidato della destra

“Sono io l'unico uomo nuovo”

Romagnoli: “Il lavoro al primo punto del programma”

PITIGLIANO - Il candidato “eccellente” delle elezioni amministrative di Pitigliano. Non c'è definizione più calzante per Luca Romagnoli, eurodeputato della Fiamma tricolore e segretario nazionale del partito, che ha deciso di partecipare alla competizione di domenica e lunedì. Una lista, la sua, che comprende persone appartenenti a tutto l'arco del centro-destra, ma che ha schierato anche qualche indipendente.

Cosa pensa di questa campagna elettorale e del fatto che in un paese come Pitigliano si sfidino ben cinque pretendenti?

“In questa campagna elettorale siamo tutti e cinque impegnati a dare risalto in positivo alle nostre diverse proposte amministrative, ma siamo proprio sicuri che ci sia tanta differenza tra i progetti politici di almeno tre delle cinque liste in gioco? Dalla valutazione degli elementi in mio possesso, ho la netta sensazione che, invece, alcuni candidati sparsi qua e là tra le altre liste, siano in realtà già d'accordo per andare, una volta eletti, a tutelare gli stessi interessi. Ritengo che Pitigliano abbia più che mai bisogno di chiarezza e il nostro intento è appunto quello di evitare che, come in passato, gli eletti di una parte vadano in consiglio comunale per proteggere gli interessi dell'altra”.

Come giudica la spaccatura nel centrodestra?

“Una spaccatura provocata appositamente, all'ultimo momento, con lo scopo di impedi-



Candidato sindaco Luca Romagnoli

re il rinnovamento della classe politica pitiglianese, a vantaggio di chi non può permettersi il rischio di un centrodestra unito o anche solo di un'opposizione che faccia il proprio dovere in consiglio comunale. Mi piacerebbe sentire a riguardo l'opinione di Vagaggini”.

E nel centrosinistra?

“Ritengo che in questo momento, nonostante la spaccatura, il centrosinistra abbia conservato dei numeri rilevanti e che, paradossalmente, dalla spaccatura tragga anche vantaggio. Se Vagaggini non avesse presentato la sua lista civica all'ultimo momento (il giorno dopo quella nostra), oggi questa certezza la squadra di Brozzi non l'avrebbe potuta vantare. Continuo comunque a sperare che questi ultimi giorni di cam-

pagna elettorale siano decisivi per le scelte dei pitiglianesi”.

Perché un europarlamentare dovrebbe mettersi in discussione a Pitigliano?

“Perché, proprio in quanto parlamentare, penso di poter fare “qualcosa in più” rispetto agli altri concorrenti e certamente rispetto ai precedenti trenta anni di dubbia gestione. Inoltre ritengo che a Pitigliano vi siano talmente tante potenzialità ancora da esprimere che riuscirei a fare un'ottima figura sia come sindaco, che come uomo politico”.

Non crede di essere considerato “lontano” dal territorio e dai suoi problemi?

“Non più lontano di Seccarecci che vive, lavora e fa politica a Grosseto e tanto meno di Vagaggini che, a parte questo me-

Il profilo

Europarlamentare esperto di geografia

Luca Romagnoli è nato il 12 settembre 1961 a Roma. Sposato da un anno con Simonetta, è professore associato alla Sapienza di Roma per il settore delle discipline geografiche.

Segretario nazionale della Fiamma tricolore dal 2002, ricopre attualmente la carica di europarlamentare. A Strasburgo fa parte della commissione per i trasporti e il turismo, la commissione per la pesca, la commissione temporanea sul cambiamento climatico e fa parte della delegazione per le relazioni con il Mercosur.

se di “pellegrinaggio” forzato a Pitigliano, solitamente divide i suoi impegni tra l'isola d'Elba, il parco minerario dell'Amiata e Roma. Per quanto attiene ai problemi del territorio e vista la situazione particolare di Pitigliano, ritengo di essere l'unico candidato in grado di offrire ai cittadini un'assoluta garanzia di imparzialità nell'amministrazione della cosa pubblica, non avendo, a differenza dei miei avversari, nessun interesse personale o familiare in gioco sul territorio”.

Come definirebbe il suo programma?

“Un programma basato sulla chiarezza, la socialità e il coinvolgimento della popolazione. Ho esordito annunciando che, come primo segno concreto, rinuncerò all'indennità del sin-

daco (a bilancio per oltre 25.000 euro l'anno) per disporre l'utilizzo per le emergenze sociali e soprattutto per l'assistenza agli anziani. E' anche tempo di rivalutare Pitigliano quanto alle sue produzioni tipiche agroalimentari e all'offerta turistica, che andrebbero meglio valorizzate e pubblicizzate anche in ambito europeo”.

Quali sono a suo avviso le priorità di Pitigliano?

“A Pitigliano è prioritaria la creazione di nuovi posti di lavoro, possibile mettendo a frutto in maniera adeguata il patrimonio culturale, urbanistico e socioeconomico di Pitigliano, cercando investitori esterni interessati alle tante peculiarità locali, ma anche attraverso l'ottenimento di finanziamenti europei a fondo perduto”.

Sul fronte delle politiche sociali, cosa dovrebbe essere fatto?

“Affinché la comunità di Pitigliano possa avere un futuro è necessario investire l'attuale trend demografico. Obiettivo possibile attraverso incentivi mirati alla famiglie dei residenti. Abbiamo pensato a un premio di 2000 euro per i nuovi nati nel Comune ed alla riduzione al minimo dell'Ici sulla prima casa. E' in programma anche la riduzione della Tarsu (tassa sui rifiuti) e, per le piccole attività commerciali, la riduzione della Tariffa di occupazione del suolo pubblico, che oggi è ai livelli di certe località balneari della maremma che vantano ben altri flussi turistici”.